

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 20; Estero Lire 110 - Pagamenti anticipati - Un numero cont. 30 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via S. Maria N. 41 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 340 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1.1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca I. 3 - Arvivi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BACINI - Via Vivaldi N. 10 - Milano (113)

MUSSOLINI MEDIATORE DI PACE

parte per Monaco per il convegno a quattro nel quale dovrà essere risolto il problema sudetico

Pace con giustizia

L'atmosfera ciclonica densa di tragedia, che di ora in ora si era andata addensando sull'Europa, si è improvvisamente dissolta, lasciando il posto ad una subitanea schiarita, proprio quando la saracinesca pareva essersi calata sull'ultimo spiraglio di pace o l'orizzonte appariva ormai da ogni parte sbarrato anche alla più tenace speranza.

Chi ha compiuto il miracolo? Quale Mago ha avuto il sovrano potere di scongiurare le forze del male e di acquietare istantaneamente la tempesta? Non siamo noi a dover pronunciare il Suo nome. Esso è stato gridato ieri con traboccante gratitudine, in un impeto di esaltazione collettiva in quella Camera dei Comuni britannica, da quelli stessi uomini che, tre anni or sono, avevano chiamato a raduno il mondo intero per crocifiggerlo quale quello di un coipevole. E' il nome per noi italiani il più caro, che questa volta non è uscito dalle nostre gole strette nell'appassionato amore, ma dallo gole soffocate dalla commozione di quelli che un tempo si chiamavano i freddi britanni: il nome di Mussolini.

al Destino è stato sempre pari; anche quando, come in questa drammatica ora che abbiamo vissuta, esso ha assunto l'aspetto di quelle travolgenti fatalità, ai cui mostruosi rivelarsi mai, nel corso dei secoli e dei millenni, alcuna forza di uomo o di filano era ancora riuscita a sottrarre l'umanità.

Noi non sappiamo a quali concrete conclusioni sboccherà l'odierno incontro a quattro di Monaco. Quali ch'esse siano, però, il suo annuncio è stato già salutato da tutti i popoli come una certezza che il pericolo di un nuovo conflitto mondiale si è improvvisamente allontanato per aprire la strada alla pace. Ad una pace nuova però: quella, per la quale, durante un ventennio, per lungo tempo solo, un Uomo si è duramente, tenacemente battuto, fatto segno all'odio e alla più invidiata denigrazione di tutti i profittatori, singoli e col-

lettivi, della fraudolenta pace di Versailles.

Questa nuova pace è oggi doppiamente Sua: perchè figlia del Suo insigne spirito anticipatore e perchè opera concreta e definitiva del Suo incomparabile genio. Questa pace è la vittoria di Mussolini, il Suo travolgente trionfo. Non diversamente che se una guerra fosse stata combattuta e vinta da Lui, il fronte dei suoi nemici si può considerare fin da oggi definitivamente sgominato all'interno stesso delle proprie cittadelle, le così dette «grandi democrazie».

Ma è una vittoria che nessuna guerra vinta avrebbe potuto dare. E' una gloria nuovissima, luminosamente umana quella di cui già i popoli, liberati dall'incubo della catastrofe, vedono oggi cingersi la fronte il Fondatore del secondo Impero di Roma.

Giovanni Maracchi

Stamane s'iniziano le conversazioni per l'immediata soluzione del conflitto

BERLINO, 28 settembre (notte)

Il «D. N. B.» dirama questo comunicato:

«Il Führer ha invitato il Capo del Governo italiano, Benito Mussolini, Primo Ministro inglese, Chamberlain ed il primo Ministro francese, Daladier, ad un convegno. L'invito è stato accettato. Le conversazioni si inizieranno domani a Monaco».

Una nota ufficiale così commenta il comunicato:

«Da parte inglese e francese sono state formulate oggi nuove proposte per risolvere la crisi cecoslovacca. In relazione a queste nuove proposte, Chamberlain ha chiesto di avere un nuovo colloquio col Führer. Nello stesso tempo Mussolini ha offerto la sua collaborazione per trovare una soluzione immediata. La crisi cecoslovacca non consente più rinvii, anche in vista dei preparativi militari tedeschi. La situazione esige categoricamente una soluzione immediata. In vista di questo stato di cose e del fatto che le proposte fatte finora non tengono conto della situazione, e animato dal desiderio di compiere un ultimo sforzo per realizzare una pacifica soluzione delle tre sudetici al Reich, il Führer ha invitato Mussolini, Daladier e Chamberlain per un incontro personale. E' da

sparare che questo incontro possa condurre ad un accordo circa le misure da adottare immediatamente per attuare la cessione al Reich della terra sudetica, come uno che il Governo di Praga ha già accettato».

La Polonia reclama una chiara risposta

I conflitti continuano fra cecchi e polacchi

VARSAVIA, 28 settembre

L'agenzia Polakva che pubblica la nuova risposta della Polonia a Praga, scrive: «Nell'ora attuale si impongono decisioni rapide, chiare e radicali. La questione territoriale è quindi l'unica da risolvere da perentorio. Come dichiara il comunicato ufficiale, la Repubblica polacca ha presentato a Praga un progetto con l'obiettivo di regolamento della questione del popolo polacco nella nuova risposta chiara: Sì o no?»

La nota inviata ieri dal Governo polacco a Praga non comporta alcun tenore di distensione, ma costituisce semplicemente una precisazione nella dot postulati polacchi. D'altra parte oggi l'agenzia ZAB.

ufficiale del Ministero degli Esteri, afferma che il Governo polacco si trova in possesso di informazioni, secondo le quali i Governi inglese e francese hanno approvato le richieste territoriali della Polonia sulla Cecoslovacchia. Tale notizia è stata diramata anche dall'agenzia Pat e pubblicata con rinvio da tutti i giornali. La stessa agenzia Pat e tutti i giornali hanno diffuso anche la seguente nota:

«Il Governo ceco avrebbe definitivamente deciso di proporre un conflitto con la Germania e di lasciare soltanto in tal caso. Il Governo ceco si sarebbe però concesso alla Polonia e all'Ungheria di assicurare la non ingerenza di queste due Paesi. Il piano di Praga è fondato anche sul fatto che il Governo ceco conta sull'aiuto dei Sovieti, aiuto del resto in un atto sotto la diretta dipendenza di scopi militari russi in Cecoslovacchia».

L'invito speso e del «Kurier Porzany» riferisce che durante un esortato avvenuto a Lodz, tra polacchi e cecchi, questi ultimi hanno messo in azione dei carri armati. I polacchi hanno resistito disperatamente. Nei conflitti che si succedono tra sudetici e sudeti cecchi con i polacchi, vi sono numerosi morti e feriti.

L'improvvisa partenza

ROMA, 28 sett.

Il Duce accompagnato dal Conte Ciano è partito alle ore 19 dalla Stazione Termini diretto a Monaco di Baviera per partecipare alla Conferenza che avrà luogo domani, presenti il Führer, Chamberlain e Daladier.

Manifestazioni di esultanza all'atto della partenza

ROMA, 28 settembre

La partenza del Duce per Monaco è trapiata negli ambienti giornalistici poco dopo le 17 e i protagonisti salinno, ha fatto accorrere

alla stazione di Termini una folla compatta di popolo esultante, tutto compreso della grande missione che Mussolini si prefiggeva di assolvere per la pace del mondo. Intanto, sotto la pensilina della stazione sono convessati il Ministro Segretario del Partito con i Vice Segretari, tutti gli altri Ministri e sottosegretari di Stato, il Capo di S. M. della Marina, il Prefetto, il Governatore con la giunta di Roma e le più alte gerarchie fasciste e militari. E' presente anche l'Ambasciatore di Germania, von Mackensen. Nell'attesa dell'arrivo del Duce si innescano fitti i commenti, esultanti tutti l'alta figura storica di Mussolini.

Alle 18 giunge l'eco del poderoso applauso col quale il popolo ha salutato il passaggio del Duce, nella cui automobile era il conte Ciano. L'applauso ed il grido di «Duce, Duce», sempre altissimo, hanno accompagnato Mussolini che giunto dinanzi alla pensilina, scende svelatamente dalla vettura. I Ministri e le autorità e personalità salutano

il Capo o gli si fanno intorno, accclamandolo.

Il Duce, sereno nella sua maschina figura, risponde al saluto alzando il braccio, mentre incessante e unanimemente prosegue la manifestazione, che si fa sempre più grandiosa. Mussolini, che vede l'abito civile, si intrattiene qualche istante con viva cordialità con l'Ambasciatore di Germania, poi, seguito dai Ministri e Sottosegretari, attraversa la salita e prende posto sul treno presidenziale. Tutti i convenuti sono presso la vettura salone.

Il Duce si affaccia al finestrino o subito il treno si muove, mentre tutto lo braccio sono inalzate verso Lui o sotto l'impeto ardente si eleva il grido «DUCE! DUCE!».

Con Mussolini è partito il Ministro degli Esteri, Conte Ciano, ed il Segretario particolare Salvadori. I membri del Governo o le altre autorità cecano dalla stazione e dalla folla si rievole il grido «DUCE! DUCE!» che si rinnova ancora più alto con un poderoso «Noi», quando il Ministro Segretario del Partito ordina il saluto al DUCE.

Il messaggio di Chamberlain al Duce perchè intervenga presso il Führer

ROMA, 28 settembre

Ecco il testo del messaggio diretto da Chamberlain al Duce:

«Ho rivelato oggi un ultimo appello a Hitler, di astenersi dall'uso della forza per risolvere il problema sudetico il quale, se non sicuro, potrebbe essere risolto mediante una breve discussione e dare a lui il territorio essenziale, la popolazione e la protezione tanto dei

sudetici quanto dei cecchi durante il trasferimento. Ho offerto di recarmi io stesso subito a Berlino per discutere un accomodamento con i rappresentanti tedeschi cecchi e, se lo desidera il Cancelliere, anche con rappresentanti dell'Italia e della Francia. Confido che Vostra Eccellenza verrà a informare il Cancelliere tedesco che Voi siete disposti farVi rappresentare ed es-

sortorio perchè aderisca alla mia proposta. Ciò terrà tutti i nostri popoli fuori della guerra. Ho già garantito che le promesse che saranno eseguite e confido che un completo accordo potrebbe essere raggiunto entro una settimana».

In seguito a tale messaggio, il Duce ha fatto sapere a Chamberlain che avrebbe appoggiato presso il Führer la sua proposta.

Anche Roosevelt domanda al Duce di prestare aiuto nella vertenza

ROMA, 28 settembre

Il Duce ha ricevuto, alle ore 16, il presente il Ministro Ciano, l'Ambasciatore d'America, il quale gli ha consegnato un messaggio personale del Presidente Roosevelt. In tal messaggio il Presidente degli Stati Uniti, dopo aver ricordato gli sforzi da lui fatti per assicurare una soluzione pacifica del conflitto tedesco-ecoslovacco, e dopo aver fatto cenno delle tragiche conseguenze che per tutti avrebbe una guerra europea, domanda al Duce di prestare il suo aiuto per risolvere la vertenza mediante negoziati ed altri mezzi pacifici e senza ricorso alla forza.

Il Duce ha preso atto del messaggio ed ha pregato l'Ambasciatore degli Stati Uniti di aver pervenire al

presidente Roosevelt l'espressione della Sua ringraziamento e del Suo alto apprezzamento per il gesto compiuto.

Importante dichiarazione del Governo inglese rimessa a S. E. il Conte Ciano

ROMA, 28 settembre

Alle ore 10 il Conte Ciano, Ministro degli Esteri, ha ricevuto Lord Perth, Ambasciatore d'Inghilterra, che gli ha fatto una importante dichiarazione da parte del Governo di Londra in relazione alla minaccia del conflitto tedesco-ecoslovacco

Il Duce comunica con Hitler

ROMA, 28 settembre

Nel colloquio che ha avuto luogo stamane tra il Conte Ciano e Lord Perth, l'Ambasciatore d'Inghilterra gli ha consegnato un messaggio del Primo Ministro Britannico per il Duce. In base a questo messaggio, il Duce si è messo in comunicazione col Führer.

Langhi colloqui di Hitler con gli Ambasciatori francese ed inglese

BERLINO, 28 settembre

L'Ambasciatore di Francia, François Ponon, si è recato verso mezzogiorno al Palazzo della Cancelleria, dove è stato ricevuto dal Führer. Il colloquio è durato un'ora. Successivamente anche l'Ambasciatore d'Inghilterra, Sir Neville Henderson, ha avuto col Führer una conversazione durata un'ora.

Hitler denuncia nella risposta a Chamberlain gli artificiosi pretesti di Praga per sottrarsi agli impegni già assunti

BERLINO, 28 settembre

Secondo informazioni che si danno in questi giorni politici, nella lettera che il Führer ha inviato ieri a Chamberlain per tramite di Sir Oswald Wilson, si confutano tutti i quanti pretesti del Governo cecoslovacco per non accettare il memorandum. Il Governo di Praga ha detto che, accettando il memorandum, l'esistenza dello Stato ceco sarebbe in gioco. Il Führer ricorda che egli ha proposto un plebiscito, il quale è la forma più democratica che si possa pensare per rendere giustizia alle popolazioni. Soltanto dopo questo plebiscito, il quale si svolgerebbe alla stessa maniera che a suo tempo nel territorio della Saar, verrebbero definita le nuove frontiere dello stato ceco.

Il Governo di Praga ha dichiarato che l'occupazione tedesca al primo ottobre del territorio dei sudeti è una cosa insopportabile per tutti i cecchi.

Il Führer risponde che si tratta di una misura di sicurezza, intesa a garantire la calma e la perfetta attuazione del regolamento già accettato dal Governo di Praga. Questa misura si rende tanto più necessaria di fronte alla situazione creata dalle autorità cecche nel territorio dei sudeti.

Il Führer aggiunge che le preoccupazioni del governo di Praga, circa la sorte delle minoranze cecche nel territorio sudetico sono ingiustificate perchè la Germania ha sempre tenuto un atteggiamento leale verso tutte le minoranze che vivono nel Reich.

Il Governo d'Ungheria, sulla base della pratica realizzazione del diritto di autodeterminazione dei popoli e della completa uguaglianza giuridica, considera come atteggiamento non amichevole una differenza di trattamento a svantaggio del nazionalità magiara di Cecoslovacchia.

Il Ministro d'Ungheria a Praga ha esposto in recente l'opinione del Governo ungherese, secondo cui il mezzo idoneo per assicurare lo sviluppo pacifico è quello di risolvere il problema nazario nello stesso tempo in cui viene risolto il problema tedesco.

Il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Krofta, ha preso atto della nota del Governo ungherese ed ha detto che comunicherà il suo contenuto al Governo di Cecoslovacchia.

Il Gran Consiglio rinviato al 6 ottobre

ROMA, 28 sett.

La riunione del Gran Consiglio del Fascismo è rinviata al 6 ottobre XVI, alle ore 22.

La Polonia ringrazia il Duce

Identità di vedute fra i due Governi

VARSAVIA, 28 settembre

Tutti i giornali pubblicano la seguente informazione dell'ufficiale agenzia «Pat»:

«L'Ambasciatore polacco a Roma è stato ricevuto dal Ministro Conte Ciano, al quale ha manifestato il ringraziamento del Governo polacco per l'atteggiamento del Capo del Governo italiano nel problema delle rivendicazioni territoriali polacche. In questa occasione è stata confermata la piena identità di vedute dei due Governi circa il problema ceco-slovacco».

Le dimissioni di Benes rientrate per le pressioni del bolscevizzante Sirovy

BERLINO, 28 settembre

A Berlino è giunta notizia da due fonti diverse che il Presidente della Repubblica cecoslovacca, Benes, aveva intenzione di presentare le sue dimissioni, ma egli ha celato poi alle pressioni del generale Sirovy, che insisteva perchè Benes rimanesse al suo posto.

Tale notizia è stata rievocata pure dall'agenzia polacca «Pat», nella quale veniva aggiunto che il proposito di Benes di dimettersi doveva averne scaturito soprattutto a presione anche dell'«estero». Risultò però che è stato appunto Sirovy ad impedire, pur sapendo che l'allontanamento di Benes avrebbe di molto agevolato una distensione internazionale.

L'Ungheria richiede la simultanea liberazione delle nazionalità oppresse dai cecchi

BUDAPEST, 28 settembre

L'agenzia Telegrafica ungherese comunica:

«Il Ministro d'Ungheria a Praga su istruzioni del suo Governo ha comunicato oggi al Ministro degli Esteri cecoslovacco, Krofta, il seguente punto di vista del governo ungherese in risposta alla nota del Governo di Praga del 28 settembre, concernente il problema cecoslovacco».

Il Reggente Paolo a Belgrado

BELGRADO, 28 settembre

Stamane alle 9 è arrivato a Belgrado il principe Reggente Paolo, accompagnato dal ministro di Corte, Anich.

Il gesto del Duce suscita in tutto il mondo un'ondata di giubilo e di riconoscenza

Gioia e sollievo a Parigi

PARIGI, 25 settembre. Verso le diciannove si è diffusa a Parigi la notizia che il Cancelliere Hitler aveva accettato la mediazione del Duce, e contemporaneamente è giunta conferma ufficiale che domani mattina il signor Daladier partirà per Monaco per incontrarsi in capo di governo d'Inghilterra, d'Italia e di Germania. Il colpo di scena ha prodotto in questi ambienti incredibili manifestazioni di gioia e di sollievo, facendo cessare la cieca fiducia che ormai, per merito di Mussolini, ogni pensiero di guerra debba essere considerato come escluso. Il nome di Mussolini è ora sulla bocca di tutti, e si coltiva come soltanto il suo sconfinato prestigio, la sua incredibile calma o il suo esemplare equilibrio abbiano potuto salvare l'Europa dalla catastrofe di una confusione generale, proprio nel momento in cui parve che ogni speranza dovesse essere abbandonata. I giornali stanno preparando febbrilmente le edizioni speciali per annunciare al gran pubblico questo nuovo fantastico trionfo dell'Italia e del suo Capo il quale hanno saputo ancora una volta identificare col bene e con gli interessi dell'umanità. L'Italia, avendo potuto realizzare, grazie al consenso di superior giustizia che l'ha sempre ispirata anche nel corso degli ultimi drammatici avvenimenti, quella mediazione in favore della pace in cui altri paesi o altri uomini di Stato avevano fallito, giustamente oggi, secondo il giudizio degli ambienti politici parigini, un altro vantaggio morale e materiale che è come se avesse vinto una guerra.

Mussolini s'è conquistato l'amore e la riconoscenza del mondo

L'emozione più intensa domina in relazione alla notizia che affiora negli ambienti politici parigini, nei quali si osserva che con la sua mediazione odierna, la figura di Mussolini viene a presentarsi sul teatro della storia contemporanea europea altrettanto quanto già da quattro lustri giungeva nella storia italiana. In ogni conversazione o commento si sottolinea come il Duce abbia potuto realizzare quello che ancora ieri era sembrava impossibile a tutti, soprattutto perché soltanto lui, unico personale del Cancelliere Hitler godeva di una situazione morale di privilegio, poteva cioè far presente una tanta franchezza e la necessità dell'ora e realizzare fulmineamente un'opera di mediazione. Si aggiunge che da oggi, per l'instabile servizio reso alla causa della pace, Mussolini si è acquistato il diritto all'amore e alla riconoscenza di tutti gli uomini di tutto il mondo, vincendo ed effacciando il suo nemico per la pace.

È un segnalare in proposito il formidabile esempio di entusiasmo che la notizia del successo del Duce ha suscitato nella collettività italiana di Parigi, per la quale è stata già da settimane ragione di orgoglio e di orgoglio del mondo non invoca che il nome di Mussolini, così come è stato il mezzo di compassione per il constatare che tutti gli ambienti sono obbligati a riconoscere che ogni speranza e fiducia sono ormai riposte da tutti i cori di tutto il mondo solo e soltanto nel meraviglioso gesto del Duce.

Soltanto Mussolini potrà salvare l'Europa

BERNA, 25 settembre. L'entusiasmo e l'orgoglio che ancora alle 17 diffondeva la filofronte polverata "National Zeitung", in un baleno si sono tramutati di speranza al primo annuncio che Mussolini aveva accettato la preghiera di Chamberlain di mettersi in contatto con Hitler. La speranza dei cittadini si elevava con espressioni di riconoscenza all'europese Mussolini appena le prime edizioni straordinarie dei fogli bernesi davano il lieto annuncio della partenza del Duce per Monaco di Baviera, per il colloquio a quattro. Negli ambienti di Palazzo Federale queste informazioni sono giunte come una bomba, provocando la più viva gioia. Le preoccupazioni degli ambienti responsabili per la situazione internazionale erano infatti giunte al regno che già era indetta per domani alle 7.30 una riunione del Consiglio Federale che avrebbe dovuto dar il via al progetto già pronto per una parziale neutralizzazione. Immediato sono la gioia e l'orgoglio degli italiani in Svizzera, che avevano compreso come ormai soltanto Mussolini potesse salvare l'Europa dalla catastrofe.

Il Taumaturgo capace di guarire ogni male

BUDAPEST, 25 settembre. L'Ungheria ha visto negli ultimi tempi ore molto emozionanti, ma mai l'emozione è stata così intensa e tanto profonda come questa sera, quando si è sparso l'annuncio del convegno di Monaco tra i capi responsabili dell'Italia, della Germania, dell'Inghilterra e della Francia. Questa notizia ha suscitato una sensazione e l'ebbrezza sorpresa nei circoli politici ed è

stata accolta con vera esultanza da tutto il popolo ungherese. Tutti sono più che mai giusti e riconoscenti al Duce, che non solo ha richiamato in questi giorni in ogni discorso l'attenzione mondiale sui veri termini delle questioni attuali, ma adesso compie un nuovo passo per salvare la civiltà e la pace d'Europa dalla catastrofe di una nuova guerra mondiale. Si vede in Mussolini il taumaturgo capace di guarire ogni male o si attenda con fiducia il risultato della riunione dei domini. Tutti sono sicuri che il Duce, col suo senso realistico e col suo elevato spirito di umanità, farà il possibile per determinare una soluzione pacifica del problema ceco-slovacco. La Nazione ungherese, che in questi giorni ha espresso in grandissime manifestazioni popolari la sua ardente gratitudine al Duce, aspetta con fiducia i risultati del convegno di Monaco ed auspica an-

Entusiasmo in Romania

BUAEREST, 25 settembre. Nei circoli giornalistici romeni si è sparsa nel pomeriggio la voce della partenza del Duce per la conferenza di Monaco. Tale notizia ha destato un entusiasmo straordinario, poiché è generale la convinzione che soltanto Mussolini potrà assicurare la pace all'Europa. L'entusiasmo ha raggiunto limiti indescrivibili perché solo in Mussolini qui si ha grande fede ed è vero di lui che sono ripete ormai le ultime speranze di pace. Alle 18.30 sono usciti in edizioni speciali tutti i giornali dando l'annuncio del convegno. I giornali sono andati a ruba.

La Borsa londinese assume un ritmo frenetico

LONDRA, 25 settembre. Non appena si diffuse a Londra la notizia della riunione a quattro di domani, le quotazioni in borsa assunsero un ritmo frenetico, per tutta la giornata le quotazioni si videro subito un completo arresto. Nell'ultima ora tutte le azioni industriali e commerciali guadagnarono in taluni casi fino a molti punti. La sterlina immediatamente ha guadagnato dieci centesimi a confronto del dollaro. Chiuse le operazioni di Borsa, gli acquisti di titoli e di sterline sono continuati per la strada della City di Londra e le quotazioni di tutti i titoli industriali hanno guadagnato da tre a cinque punti. Chamberlain partirà domattina alle 6 e 7.30 in treno per Monaco.

„Non possiamo batterci per qualche citare ceco-slovacca“

PARIGI, 25 settembre. Il Presidente della commissione dell'Esercito, deputato Miles, interrogato sulla situazione, ha dichiarato: «Noi non possiamo batterci per qualche citare di terreno più o meno in Cecoslovacchia. Lo stesso che, del resto, questa sia anche l'opinione di Daladier».

La follia di Praga continua a perdurare

BERLINO, 25 settembre. Notizie qui giunte per vie indirette informano che il Governo di Praga e dichiara deciso e pronto a difendersi. A Praga regna l'impressione che la guerra sia inevitabile. Ieri, con una solenne cerimonia, il Cardinale arcivescovo di Praga ha consegnato al generale Sivory la spada di San Venceslao Re. Il numero dei tedeschi sudetici profughi in Germania è salito a 250 mila. Tra essi vi sono, secondo un calcolo ufficiale 2000 donne incinte, numerosi bambini e vecchi.

Le frontiere belghe completamente coperte

BRUSSELLE, 25 settembre. Il Dipartimento della Difesa nazionale ha dichiarato che le disposizioni per la copertura generale delle frontiere belghe sono state completate.

Praga sarà rappresentata da osservatori

LONDRA, 25 settembre (notte). Si è annunciata ufficialmente che il Ministro di Cecoslovacchia a Londra, dott. Masaryk, ha invitato una lettera al Primo Ministro Chamberlain per esprimere l'opinione che la Cecoslovacchia dovrebbe essere rappresentata al convegno di Monaco almeno da un osservatore. Il sig. Chamberlain ha risposto, a quanto si afferma, che il Governo ceco-slovacco dovrebbe certamente mandare a Monaco i suoi rappresentanti, i quali si terrebbero a disposizione qualora dovessero essere interpellati.

Washington, 25 settembre

Ecco il testo del messaggio inviato stamane dal Presidente Roosevelt al Führer: «Desidero accusare i vostri delitti di guerra e di crimini contro l'umanità. Il mondo chiede a noi, che in questo momento siamo capi di Nazioni, la suprema abilità di conciliare i destini delle nazioni senza gravare su di esse l'aspetto della mutilazione e della morte di milioni di cittadini. Il ricorso alla forza nella grande guerra non riesce ad apporre la tranquillità. La vittoria e la sconfitta furono ugualmente sterili. Il mondo dovrebbe avere imparato dalla lezione.

Insistere nei negoziati

Per questa ragione soprattutto, indirizzi, il 25 settembre, il mio appello a V. E., al Presidente della Cecoslovacchia ed ai primi Ministri di Gran Bretagna e Francia. I due punti che cercai di mettere in risalto furono: il primo, che tutta la materia in divergenza tra il Governo tedesco e il Governo ceco-slovacco può e deve essere regolata con metodi pacifici; il secondo, che la minaccia alternativa dell'uso della forza su una scala destinata facilmente a sbocciare in guerra generale non è necessaria come non è giustificabile. E quindi supremamente importante che i negoziati debbano continuare senza interruzione, sinché non viene raggiunta una giusta e costruttiva soluzione. Il mio convincimento circa questi due punti si è rafforzato poiché gli uomini di Stato responsabili hanno ufficialmente dichiarato che un accordo di principio era stato già raggiunto tra il Governo del Reich germanico e il Governo di Cecoslovacchia, sebbene i termini precisi di tempo, di metodo e di dettagli di esecuzione dell'accordo stesso fossero rimasti in discussione. Qualunque siano le esistenze di vergenze e qualunque siano le loro ragioni, nel cui merito non entro, non intendo cambiare, il mio appello aveva come scopo soltanto che i negoziati continuassero fino al raggiungimento di una soluzione pacifica e che, quindi, il ricorso alla forza venisse evitato. I presenti negoziati rimangono aperti. Essi possono essere continuati e voi così stabilite.

Borah sostiene il diritto della Germania e dell'Ungheria a riavere i propri territori

NEW YORK, 25 settembre. Dopo il Consiglio dei Ministri, Roosevelt ed Hill hanno consultato con i diplomatici della potenza europea più interessate alla pace, raccomandando loro, fra l'altro, che sia agevolato il rimpatrio degli americani. Il Senatore Borah, membro della commissione degli affari esteri, ha dichiarato che bisogna riconoscere la giustizia delle richieste di Hitler ed ha rilevato che i trattati di pace consacrano errori che non possono essere difesi e che mettere in pericolo la pace europea, la quale deve essere salvata ad ogni costo. Tutto ciò che è tedesco in Cecoslovacchia — egli ha aggiunto — deve essere restituito alla Germania; tutto ciò che è ungherese, restituito all'Ungheria. «I numerosi navi della marina mercantile e della marina da guerra, dislocate nei vari paesi, hanno ricevuto l'ordine di dirigersi verso l'Europa per accogliere gli americani che rimpatriano».

Provenirà e impedire una guerra

Se dovesse manifestarsi la necessità di completarli, nulla impedire di allargare la portata in una conferenza per tutte le Nazioni direttamente interessate alle attuali controversie. Tale riunione, da tenersi immediatamente, in qualche località neutrale dell'Europa, offrirebbe la opportunità di risolvere questa e le questioni connesse in uno spirito di lealtà e di giustizia e, con ogni umana probabilità, in un modo molto più duraturo. Secondo il mio peso giudizio ed alla luce delle esperienze di questo secolo, la continuità dei

In caso di sgombero

non gli impianti e servizi saranno distrutti nei Sudeti. BERLINO, 25 settembre. Dalla regione dei Sudeti si informa che dalle autorità ceche sono state diramate disposizioni, secondo le quali in caso di un ripiegamento ceco da quel territorio, dovranno essere distrutti tutti gli impianti e i servizi. Il capo della polizia ha ordinato ai tedeschi sudetici di consegnare entro due ore, tutti gli apparecchi radiofonici conservati nelle abitazioni.

I battaglioni polacchi pronti a marciare nella Slesia di Cieszyn

VARSAVIA, 25 settembre. Sui campi di Mokotow ha avuto luogo la prima adunata dei numerosi battaglioni del corpo franco per la liberazione della Slesia di Cieszyn. Questi battaglioni hanno ormai i ranghi al completo e portano i nomi della città della Slesia di Cieszyn. Lo stato maggiore del corpo franco ha passato in rivista i battaglioni, dai quali si levava il grido incessante: «Vogliamo marciare per liberare la Slesia di Cieszyn».

Requisizioni militari in Transilvania

BUAEREST, 25 settembre. Con una disposizione del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Difesa nazionale è stato autorizzato ad eseguire requisizioni nei comuni transilvani di Secuani, Valecuali, Mihai e Carei. Le requisizioni stabilite sono alloggio e vitto per ufficiali, sottufficiali, truppe e personale civile, veicoli e macchine che si trovino in questa regione dove vengono eseguiti lavori di fortificazione. Le requisizioni saranno effettuate mediante pagamento.

R. Pretura unificata di Pola

Il pretore di Pola in data 14 agosto 1938 XVI ha pronunciato il seguente decreto penale di condanna contro Milczek Enrico fu Ignazio nato a Muggia il 12.9.1893 domiciliato in Pola via Miranera 8 per avere in Pola il giorno 30 giugno 1938 porto in vendita vino rosso con gradazione alcoolica inferiore al 10 per cento e la condanna a lire 100 di ammenda e pubblicazione per estratto.

Il messaggio di Roosevelt a Hitler

Continuare i negoziati e ricercare in una conferenza le basi d'un accordo. WASHINGTON, 25 settembre. Ecco il testo del messaggio inviato stamane dal Presidente Roosevelt al Führer: «Desidero accusare i vostri delitti di guerra e di crimini contro l'umanità. Il mondo chiede a noi, che in questo momento siamo capi di Nazioni, la suprema abilità di conciliare i destini delle nazioni senza gravare su di esse l'aspetto della mutilazione e della morte di milioni di cittadini. Il ricorso alla forza nella grande guerra non riesce ad apporre la tranquillità. La vittoria e la sconfitta furono ugualmente sterili. Il mondo dovrebbe avere imparato dalla lezione.

Insistere nei negoziati

Per questa ragione soprattutto, indirizzi, il 25 settembre, il mio appello a V. E., al Presidente della Cecoslovacchia ed ai primi Ministri di Gran Bretagna e Francia. I due punti che cercai di mettere in risalto furono: il primo, che tutta la materia in divergenza tra il Governo tedesco e il Governo ceco-slovacco può e deve essere regolata con metodi pacifici; il secondo, che la minaccia alternativa dell'uso della forza su una scala destinata facilmente a sbocciare in guerra generale non è necessaria come non è giustificabile. E quindi supremamente importante che i negoziati debbano continuare senza interruzione, sinché non viene raggiunta una giusta e costruttiva soluzione. Il mio convincimento circa questi due punti si è rafforzato poiché gli uomini di Stato responsabili hanno ufficialmente dichiarato che un accordo di principio era stato già raggiunto tra il Governo del Reich germanico e il Governo di Cecoslovacchia, sebbene i termini precisi di tempo, di metodo e di dettagli di esecuzione dell'accordo stesso fossero rimasti in discussione. Qualunque siano le esistenze di vergenze e qualunque siano le loro ragioni, nel cui merito non entro, non intendo cambiare, il mio appello aveva come scopo soltanto che i negoziati continuassero fino al raggiungimento di una soluzione pacifica e che, quindi, il ricorso alla forza venisse evitato. I presenti negoziati rimangono aperti. Essi possono essere continuati e voi così stabilite.

Provenirà e impedire una guerra

Se dovesse manifestarsi la necessità di completarli, nulla impedire di allargare la portata in una conferenza per tutte le Nazioni direttamente interessate alle attuali controversie. Tale riunione, da tenersi immediatamente, in qualche località neutrale dell'Europa, offrirebbe la opportunità di risolvere questa e le questioni connesse in uno spirito di lealtà e di giustizia e, con ogni umana probabilità, in un modo molto più duraturo. Secondo il mio peso giudizio ed alla luce delle esperienze di questo secolo, la continuità dei

Monaco preparata allo storico evento

Il Duce arriverà alle 11 - Il primo incontro fissato per mezzogiorno - Tutta la Germania guarda con fiducia a Mussolini

Monaco di Baviera, 25 (notte). La notizia dell'incontro storico che avverrà qui domani si è propagata con fulminea rapidità in tutti gli ambienti prima ancora che le edizioni speciali dei giornali o la radio ne dessero l'annuncio. Soprattutto la notizia dell'arrivo del Duce, la cui storia, indimenticabile nella memoria di tutti, ha destato il più grande entusiasmo. Sia nei circoli politici che in quelli popolari essa ha dato luogo ad un profondo senso di sollievo che trova la migliore espressione nella frase che questa sera si sente a ripetizione continua dovunque: «Adesso che viene il Duce, la soluzione che salverà l'Europa è sicura».

Intanto le autorità preposte ai principali servizi cittadini si danno ai più febbrili preparativi per allestire i ricorrenze. Ferrone da qualche ora i lavori al palazzo Prinz Karl, dove il Duce come un anno fa e per espresso desiderio del Führer avrà la sua residenza.

Il Ministro conte Maritz e tutti gli altri funzionari della R. Ambasciata a Berlino. L'arrivo di Chamberlain e Daladier in aereo dopo l'arrivo per domani alle ore 10.30. Sembra che essi alloggeranno all'albergo "Quattro Stagioni", dove sono stati riservati dal Governo sotto appartamenti di lusso, ma non è escluso che per i due capi Governo venga scelta un'altra residenza. Tutta la Germania guarda a Mussolini con ferma, fiduciosa aspettativa.

Primo incontro alle ore 12

Anche alla stazione, dove il treno presidenziale è atteso per domani

alle 11, sono in corso febbrili preparativi per ricevere il Duce della grande Nazione amica. Le conferenze avranno luogo al Palazzo del Gerarchio nazionalsocialista, il cui nome è pure indissolubilmente legato a quello del Duce, poiché è stato inaugurato l'anno scorso alla sua presenza. Si prevede un primo incontro per le ore 12 di domani.

Nel corso della notte sono arrivati a Monaco il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, il comandante supremo delle squadre nazionalsocialiste, il capo della polizia del Reich, Himmler, diversi altri Ministri ed il capo del protocollo con i direttori generali della educazione, degli affari, numerosi inviati speciali, rappresentanti dei principali giornali europei stanno già giungendo in aereo per il convegno.

Indescrivibile entusiasmo alla Camera dei Comuni

per il risolutivo intervento del Duce nel conflitto ceco-tedesco

Una luce di gioia illumina i volti e Mussolini viene acclamato dai deputati - La Regina piange di letizia - L'unica faccia nera quella di Eden - „Questa volta va bene davvero“

LONDRA, 25 settembre. Da venti anni non era avvenuta alla Camera dei Comuni una così grande e così entusiasta paragonabile a quella che ha accolto l'annuncio fatto inaspettatamente dal Sig. Chamberlain che, in seguito all'intervento di Mussolini, il Cancelliere Hitler ha acconsentito di rinviare di 24 ore l'entrata delle truppe nei territori sudetici e che, per invito di Hitler, Mussolini, insieme a Chamberlain o a Daladier, andrà domani a Monaco per conferire con lui.

Prorompendo oiazioni; i deputati in piedi battono i loro registri-sul-leggiti, taluni sventolano fazzoletti. Nella tribuna diplomatica, dove vi è anche l'Ambasciatore d'Italia, Conte Grandi, si applaude pure. La Regina, che assisteva alla seduta dal centro della tribuna diplomatica, fu vista versare lacrime di gioia.

«Signori — continuò con voce rotta dall'emozione il signor Chamberlain — non occorre dire che ho accettato l'invito e prego quindi la Camera di rimandare la seduta a lunedì prossimo».

Acclamazioni al Duce

La Camera, per oltre 5 minuti, rinnovò oiazioni dopo aver lungamente applaudito il nome di Mussolini. L'entusiasmo dei deputati acquistò maggiore fervore in quanto che l'annuncio venne fatto da Chamberlain inaspettatamente.

L'estremo appello di Chamberlain a Hitler e Mussolini

La lettera diceva: «Dopo aver letto il messaggio che mi mandaste ieri per il tramite di Sir Orazio Wilson, mi sento sicuro che voi potrete ottenere senza guerra e senza ritardo tutto l'essenziale. Verrò lo stesso a Berlino subito, se volete, per discutere i particolari con voi e, se volete, coi rappresentanti dell'Italia, della Francia e del Governo Cecoslovacco. Non posso credere che vi assumete la responsabilità di scatenare una guerra mondiale che può travolgere la civiltà soltanto per un ritardo di pochi giorni nella soluzione della questione».

Un discorso che Eden non pronuncerà mai più

Dei deputati che si anno mozzati dall'emozione alla politica conciliativa del Primo Ministro, l'unico che non manifestò in alcuna maniera una soddisfazione per la dichiarazione fatta dal Primo Ministro, è stato il signor Eden, il quale alla fine della seduta si alzò o uscì in silenzio dalla Camera, portando rotto il braccio un grosso scartafaccio che evidentemente conteneva le cartelle di un discorso che non sarà mai pronunciato. Riconfermando a Downing Street dalla Camera dei Comuni, Chamberlain, che era accompagnato dalla signora, fu fatto segno ad una dimostrazione di entusiasmo da parte della folla, che circondò la sua automobile acclamandolo. «Uomini e donne, lottando fra di loro cercavano di poter saltare sul predellino della macchina per stringere la mano al Primo Ministro».

Il Consiglio della Corona inglese

LONDRA, 25 settembre. Il Re oggi ha presieduto a Buckingham Palace una seduta del Consiglio della Corona. Erano pre-

Falevi soci della G.L.L.

Quota annuale Lire 60

ANNUNCI SANITARI

Il Primario Dott. M. CALUZZI specialista per malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche - Via Manzoni 9 - primo piano Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-20

N.OTT. GRADO Riceve nei suoi appartamenti per le malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche. Ospizio 104 - 11-12.30 Via Garibaldi N. 11 (11a-12a Arsenale)

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Lo Sport

Attività sportiva a Brioni

Organizzata dal fascio locale, sotto la direzione del segretario, generale Castelli si sono iniziate le manifestazioni sportive autunnali...

Brevetti Audax ciclisti

ARSIA, 27 settembre. Sono trascorsi per la nostra città una parte importante della settimana...

Arsia riserve-O.N.D. Moschiena

Arsia B. - O.N.D. Moschiena. Domenica prima dell'incontro di campionato si è svolta sul campo dell'O.N.D. Arsia una partita amichevole...

DALLA PROVINCIA

Da Carnizza

Decesso. GARNIZZA, 28 settembre. E' deceduta negli ari Carnizza la signora Maria Sestini ved. Fogar...

AVVISI ECONOMICI

Posti disponibili - Offerte di lavoro. La parola L. 0.25, min. L. 2.50 - E. CERCO collaboratore visitatore privato...

Orario dei piroscafi

Dal 17 settembre al 15 giugno. ARRIVI. LUNEDI: ore 6 da Venezia; ore 9 da Cherso...

Gli orari dei treni

Linea Pola-Trieste. PARTENZE: Trento omnibus, ore 2.30; Littorina accelerato, ore 5.15...

Cinema "ARENA"

Sbalorditivo successo!! ornamento un'immensa folla assiste alle visioni dei due immensi capolavori: La Primula Rossa...

VALZER CHAMPAGNE

il film guio, romantico e felice come l'amore della gioventù, con Fred Mac Murray. PRINCIPIA ALLE ORE 16.30

CINEMA NAZIONALE

Un successo senza pari ha riportato ieri alla sua premiera il possente capolavoro drammatico: Sono innocente con Silvia Sidney Henry Fonda...

PILLOLE S.FOSCA o del piovano. 300 ANNI DI VITA E DI SUCCESSO. FARMACIA PONCI-S.FOSCA-VENEZIA

POLITEAMA CISCOTTI

DOMANI ORE 21 GRANDE DEBUTTO della Compagnia di Riviste e fantasmie comiche MAX diretta da MAX GAIANO...

PER VOI SIGNORE. fantasia in due tempi o ventiquattro quadri. PREZZI: (tasso compreso). Ingresso platea o palchi L. 3...

SALA UMBERTO

OGGI va allo schermo della La prigioniera di Sidney con ZARAH LEANDER WILLY BIRGEL. Principia alle ore 4.30 - 6.20 - 8.10 - 10

Cinema Impero

OGGI un'eccezionale prima visione. La M. G. M. presenta Wallace Beery in Grande segreto con Virginia Bruce Dennis O' Keefe Joseph Calleia L. Stone...

INVIATO. Tra la spedizione di un telegramma urgentissimo ed il suo arrivo a destino, trascorrono in media pochi minuti...

MACEDONIA EXTRA. Una donna - Due amori - Un destino, dramma umano, commovente, uno dei più grandi, dei più belli, dei più significativi film della stagione 1938-1939.

Appendice del "CORRIERE ISTRIANO" Puntata 31

ROMANZO di GASTONE RICCIARDI L'AVVENTURIERA

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata. E allora? - chiese il barone. Allora la cosa è molto semplice. Se voi volete assicurarmi l'obbedienza di quella donna, dovrete...

Bouchon: Chi vi ha fornito tutte queste notizie?... Il signor barone comprese che era in un guaio...

Sta bene, grazie, Max... Du Courting era sorpreso e meravigliato. Quel macedonista Moulto aveva voluto infliggere al povero Pietro l'umiliazione ed il dolore di assistere alla festa del fidanzamento di Gismonda!

Leggete il "Corriere Istriano"